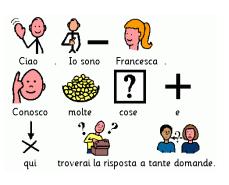


COMUNICAZIONE, APPRENDIMENTO E COMPORTAMENTI PROBLEMA: STRATEGIE VISIVE E FACILITAZIONI.









Cos'è oggi l'autismo

DSM 5 (Diagnostic and Stastistical Manual of Mental disorder)

Disturbo dello spettro autistico:

- deficit nell'area della comunicazione sociale, che comprende il deficit nella comunicazione (sia linguaggio verbale che non verbale) e i deficit sociale (capacità di interagire socialmente con gli altri);
- 2. deficit di immaginazione, ovvero un repertorio ristretto di attività ed interessi e comportamenti ripetitivi e stereotipati.



Altre manifestazioni cliniche:

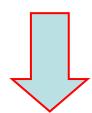
- ·anomalie sensoriali
- ·anomala regolazione emotiva
- ·anomalie dell'attenzione
- ·difficoltà a pianificare e organizzare le proprie attività

Oggi si parla di <u>Disturbi dello spettro</u> autistico per indicare la gradazione e i livelli di gravità diversa con cui si manifestano questi disturbi. Spesso si parla anche di <u>Disturbi Pervasivi</u> (o generalizzati) <u>dello</u> Sviluppo per indicare un'insieme di disturbi dello sviluppo tra cui l'autismo.

DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

GRANDE VARIABILITA'

- · Ci sono bambini con <u>ritardo mentale</u> (circa il 75%) e altri con capacità intellettive nella norma o superiori
- Ci sono bambini che <u>non parlano</u> e altri con buone capacità linguistiche
- Ci sono bambini che hanno anche <u>malattie neurologiche</u> associate (per es.: *epilessia* > circa il 25-40%)



per questo motivo oggi si preferisce parlare di

AUTISMI

Eterogeneità nell'ambito dell' "intelligenza generale":

- ✓ soggetti con disabilità intellettive da lieve a molto severa nel 75-80% dei casi
- ✓ soggetti con intelligenza nella norma o al di sopra della norma.

Si distinguono:

- soggetti a "basso funzionamento" (ritardo da medio a severo, con scarsa o assente produzione verbale);
- *soggetti ad "alto funzionamento" (intelligenza nella norma o superiore, con linguaggio fluente).

Disturbo dello spettro autistico:

LA **FREQUENZA** DELL'AUTISMO È

PIÙ ALTA NEI FRATELLI DI BAMBINI CON AUTISMO

DAL 2 AL 6% RISPETTO ALLA POPOLAZIONE GENERALE



DISTURBO DEL NEUROSVILUPPO



OGG-

- PIÙ RARAMENTE IL DANNO O LA DISFUNZIONE CEREBRALE PUÒ COLPIRE IL CERVELLO DEL BAMBINO IN EPOCA PERI O POST NATALE
- ALTERAZIONE DEI SISTEMI NEUROTRASMETTITORIALI: SEROTONINA
- SI MANIFESTANO PRECOCEMENTE
- IN OGNI SOCIETA' E IN OGNI POPOLAZIONE

Eziopatogenesi

"Le cause dell'autismo sono a tutt'oggi sconosciute....In base alle attuali conoscenze, l'autismo è una patologia psichiatrica con un elevato tasso di ereditabilità...La ricerca si è orientata maggiormente a indagare il ruolo dei fattori genetici, mentre una relativamente minore attenzione è posta sui fattori ambientali...si è focalizzata...sullo studio del cervello, soprattutto attraverso le tecniche di neuroimaging, sia strutturale sia funzionale. I dati finora prodotti...consentono di avanzare solo ipotesi sull'origine del disturbo..."

(Linee guida – Istituto Superiore di Sanità 2011)

PARLIAMO DI MENTE AUTISTICA

O FUNZIONAMENTO AUTISTICO

PER INTENDERE CHE IL CERVELLO HA UN DIFFERENTE MODO

DI LAVORARE



- > Un bambino autistico non si riconosce dal suo aspetto fisico.
- Nessuna indagine diagnostica (TAC, esami del sangue,..) evidenzia la presenza di DPS.
- > Un bambino autistico si riconosce dal

COMPORTAMENTO.

DEFICIT NELLA COMUNICAZIONE

Per *comunicare* bisogna avere qualcosa da esprimere!



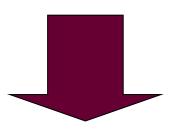
Nel caso dell'autismo il nodo critico è la difficoltà a riconoscere il "potere", "il fine ultimo" della comunicazione.

COMPROMISSIONE QUALITATIVA DELLA COMUNICAZIONE

RITARDO O TOTALE MANCANZA

DELLO SVILUPPO DEL

LINGUAGGIO PARLATO





NON COMPENSANO L'ASSENZA DI LINGUAGGIO CON ALTRE MODALITÀ COMUNICATIVE

(GESTI O MIMICA)

LA CAPACITÀ DI INDICARE O DI FARE RICHIESTE CON LA GESTUALITÀ

è compromessa

GUIDA LA MANO dell'altro VERSO CIÒ CHE LO INTERESSA

USA L'ALTRO COME STRUMENTO

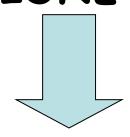
NON FA RICHIESTE



PRECOCE AUTONOMIA

Problemi di COMUNICAZIONE ESPRESSIVA

ma anche di COMUNICAZIONE RICETTIVA



difficile comprensione se

COMPLESSITÀ LINGUISTICA MAGGIORE

ALTO LIVELLO DI ASTRAZIONE

COMUNICAZIONE

Circa la **metà** delle persone con autismo <u>impara a **PARLARE**</u>



l'uso funzionale del linguaggio rimane comunque alterato

voce **monotona**, tono **inappropriato** al contesto, accento interrogativo in frasi affermative... linguaggio
metaforico
(stile di
comunicazione
del soggetto)

altezza, intonazione, velocità, ritmo, sottolineatura...

strutture **grammaticali** immature ripetizione di parole o frasi indipendentemente dal significato linguaggio
stereotipato,
ripetizione di
ritornelli o spot
pubblicitari
(ecolalie)



NON si può puntare sull'uso

ESCLUSIVO della verbalità

neppure con i soggetti che l'hanno raggiunta

Considerare con particolare attenzione l'ABILITA' DI COMUNICARE piuttosto che l'abilità di linguaggio

Deficit nella comunicazione sociale



Difficoltà nell'interazione con altri bambini



Carenza nello sguardo e nel contatto visivo



Strani attaccamenti agli oggetti.







Non gioca con gli altri bambini

Deficit nella comunicazione sociale



Non usa i gesti





Parla sempre dello stesso argomento e tende a ripete le parole a pappagallo.



Difficoltà ad esprimersi parlando



Per chiedere si serve della mano dell'adulto.



Mimica scarsa



Nei momenti di crisi ha comportamenti autolesionistici o lesionistici.



Ride o piange senza motivo

Deficit nella comunicazione sociale

COSA POTREBBE NON CAPIRE....



Istruzioni verbali complesse



Regole della conversazione



Barzellette



Sarcasmo



Modi di dire



Scherzi

Modalità di comportamento, attività ed interessi ristretti, ripetitivi e stereotipati



comportano comprensione sociale

Comportamenti strani e bizzarri

Scarsa creatività e uso inappropriato dei giocattoli

Le anomalie sensoriali



Comportamenti per "difendersi"
dalle sensazioni (esempi):
evitare contatto fisico
non indossare certi vestiti
tapparsi le orecchie
urlare se c'è rumore
non mangiare certe consistenze

Comportamenti per "ricercare" sensazioni (esempi): mettere in bocca oggetti guardare oggetti in movimento camminare in punta di piedi annusare i capelli

Deficit della regolazione emotiva



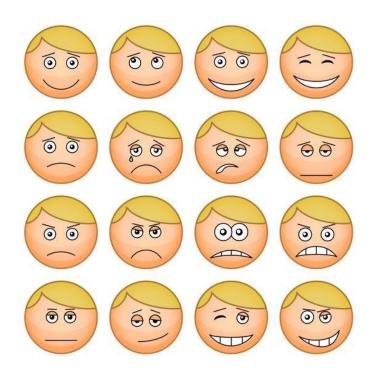
Modo anomalo di esprimere le emozioni



Difficoltà a comprendere le emozioni degli altri



Difficoltà ad adattare Il comportamento alle circostanze



Anomalie dell'attenzione



Tempi brevi di attenzione





Difficoltà a spostare l'attenzione da uno stimolo ad un altro





Preferire i dettagli





INTERESSE PERCETTIVO

attirati da **DETTAGLI**PARTICOLARI

CARATT. PERCETTIVE

difficoltà, con la crescita, ad attribuire un significato ad una configurazione complessa

DEFICIT DI COERENZA CENTRALE

Deficit delle funzioni esecutive

- ✓Difficoltà nella pianificazione del comportamento
- ✓ Difficoltà a organizzare le proprie attività
- √Problemi a modificare il proprio comportamento in base alle circostanze
- ✓ Difficoltà nell'inibizione di risposte "prepotenti" (es. schiacciare continuamente pulsanti dell'ascensore

Tecnologia

ALLE VOLTE TALENTI SPECIALI!



Dettagli visivi Memoria visiva



Abilità musicali es. discriminare note



Calcolo

VISTO CHE...

- Difficoltà a esprimere desideri, necessità, a chiedere aiuto, a dire di no, a dire "sono stanco..."
- Difficoltà a comprendere i messaggi se non comunicati adeguatamente.
- Bisogno di prevedibilità, di un ambiente rassicurante, di essere preparati ai cambiamenti e alle novità....
- · Difficoltà nella pianificazione
- · Deficit dell'attenzione

VISTO CHE...

LINGUAGGIO VERBALE

messaggi "transitori"

richiedono elaborazione "sequenziale"

difficile per la mente autistica

VISTO CHE...



PUNTO DI FORZA

Messaggi concreti, permanenti, percepiti come "pezzo intero"

ADATTI ALLA LORO MENTE

PENSIERO VISIVO

"il linguaggio e le parole sono modalità di pensiero che mi sono estranee, tutti i miei pensieri sono come la percezione nella mia mente di diverse videocassette"

"per disporre del concetto di gatto ho bisogno di incontrarne diversi tipi per riempire la mia biblioteca mentale di video: non possiedo cioè un concetto generalizzato del gatto"

"io non ho una memoria basata sul linguaggio: quando sento la parola"sopra"isolata da un contesto, visualizzo il ricordo d' infanzia di un cane che salta sopra un recinto"

(Temple Grandin, 1996)

STRUMENTI VISIVI

"cose che vediamo" e che ci permettono di ampliare la comunicazione migliorando:

· la ricezione del messaggio

· l'elaborazione del messaggio

l'espressione

STRUMENTI VISIVI: QUALI SONO?

Linguaggio del corpo

(espressione facciale; orientamento e vicinanza del corpo; postura, movimento; toccare e indicare; contatto visivo, posizione e spostamento dello sguardo).

Segnali ambientali usuali

(segnali, etichette, prezzi, istruzioni scritte, insegne..)

 Strumenti visivi tradizionali per organizzare la vita e dare informazioni

(calendari, agende, orari, schede, lista della spesa, note, menu, elenchi del telefono, mappe, istruzioni per l'uso o il montaggio..)

 Strumenti per venire incontro a bisogni speciali

(strutturare l'ambiente, comunicare informazioni..)

STRATEGIE VISIVE

- OGGETTI
- · FOTOGRAFIE
- · DISEGNI
- · PITTOGRAMMI
- · GESTUALITA'
- · PAROLA SCRITTA

SCELTA DI UN
SISTEMA
ALLA
PORTATA DEL
SOGGETTO

Come scegliere il sistema??

- La valutazione "a tavolino" di quale strumento visivo utilizzare ci dà alcune indicazioni (prove di abbinamento di figure uguali, di immagini con oggetti, di immagini con foto).
- Gli strumenti visivi vanno introdotti fin dal primo momento in contesti comunicativi per avere valore: BISOGNA PROVARLI!
- Se la risposta del bambino ci lascia dubbiosi, scegliere un ausilio più semplice.
- Molti bambini comprendono la funzione degli strumenti visivi appena introdotti.
- · Gli strumenti subiscono modifiche nel corso del tempo.



Le STRATEGIE VISIVE

non ostacolano lo sviluppo della verbalità

possono anzi essere di stimolo

Le strategie visive ed altri accorgimenti permettono di soddisfare

il bisogno di prevedibilità e chiarezza

- Organizzazione dell'ambiente: punti di riferimento visibili e concreti (spazi e attività)
- Organizzazione del tempo (esplicitare la durata di un compito)
- Schema della giornata o della settimana Calendario
- Tutte le volte che è possibile preparare a cambiamenti e novità

AGENDE

Rendono prevedibili le attività della giornata.

Informano sulla presenza di attività nuove o di cambiamenti, presenza o assenza di persone..

Rendono chiara la successione degli eventi.

Aumentano il senso di controllo e di sicurezza.

Favoriscono l'autonomia.

Quale sistema?

Oggetti rappresentativi Fotografie Disegni/pittogrammi Parole scritte.

Quale forma?

Cartellone o striscia a muro Quaderno Striscia da portare con sé.

- Quando possibile, è utile coinvolgere il ragazzo nella preparazione della scheda.
- È necessario rendere chiara la fine di un'attività:

- ✓ togliere il simbolo e metterlo in una scatola o in una busta;
- ✓ girare o coprire l'immagine;
- ✓ portare con sé il simbolo dell'attività seguente per rendere chiaro il passaggio.

All'interno di una singola attività può essere opportuno utilizzare una

MINI SCHEDA

per dare informazione su ciò che accadrà nell'arco di tempo di quella attività.

Può essere contrassegnata con il simbolo dell'attività e deve stare nell'area di lavoro interessata.

TABELLA DELLE SCELTE.

Permette di scegliere:

```
alimenti;
attività di tempo libero;
luoghi;
persona con cui svolgere un' attività...
```

Fa aumentare il livello di partecipazione del bambino.

Favorisce la motivazione a comunicare.



















PREVEDERE ATTIVITA' O LUOGO.

<u>La durata di un'attività deve essere</u> <u>prevedibile:</u>

Timer;

Orologio (se alla portata del soggetto);

Stabilire una quantità (es: "puoi fare 2 puzzle"-ne metto 2 sul tavolo; "puoi ascoltare 5 canzoni"-metto 5 cartoncini e ne tolgo uno ogni canzone ascoltata);

Accompagnare verbalmente il passaggio alla fine dell'attività (es: "c'è ancora un puzzle poi abbiamo finito..")

Mettere a posto il materiale utilizzato (facilita il passaggio mentale da un'attività a un'altra).

Informare sui luoghi:

etichettare gli spazi

rendere prevedibile la destinazione attraverso l'uso di fotografie o disegni.

Es: il bambino va in aula passando davanti alla palestra-crisi perché non vi si ferma.

La mamma va a fare la spesa modificando la sequenza dei negozi .

Il papà cambia strada per andare in gelateria...

Sequenze per portare a termine un'azione.

- · Per raggiungere autonomia nella cura di sé:
- ✓ lavarsi i denti;
- ✓ lare la doccia;
- ✓ vestirsi...
- · Per eseguire azioni finalizzate in autonomia:
- ✓ preparare un panino;
- √ fare il caffè;
- ✓ apparecchiare la tavola..

Nella fase iniziale sarà necessaria la guida dell'adulto (richiamare l'attenzione sull'ausilio visivo indicandolo, fare dimostrazione, guida fisica "mano sulla mano", girare una carta quando quell'azione è stata eseguita..); riduzione graduale dell'aiuto.

Sequenza sempre esposta.

Spesso è opportuno mantenere la guida visiva anche a sequenza appresa.

Alcuni bambini hanno bisogno di una sequenza più dettagliata, altri meno (es: ad alcuni può bastare "mettere il dentifricio sullo spazzolino", ad altri sarà necessario specificare "aprire il dentifricio"...).

Il comportamento

 Difficoltà a comprendere "come ci si comporta", cosa "va bene" e cosa "non va bene" un contesto

· Comportamenti problematici

SONO DEFINIBILI PROBLEMATICI

I COMPORTAMENTI

- > estremamente fastidiosi
- insopportabili per chi deve lavorare con lui
- che pregiudicano la routine quotidiana
- che impediscono l'apprendimento
- che causano lesioni al soggetto stesso e a chi è intorno



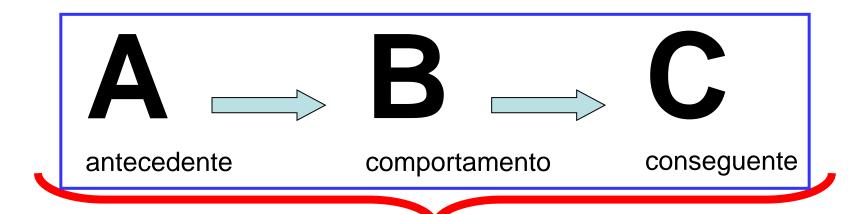
COMPORTAMENTI PROBLEMA

IL COMPORTAMENTO HA SEMPRE UNA FUNZIONE...

- · COMUNICATIVA
- •ALLONTANAMENTO DA UNA SITUAZIONE AVVERSIVA
- ATTENZIONE SOCIALE
- •PROCURARSI OGGETTI O ATTIVITÀ PREFERITE

I COMPORTAMENTI PROBLEMA

sono <u>sintomo</u> <u>associato</u> alla patologia NON espressione di <u>cattiva</u> <u>volontà</u> del soggetto

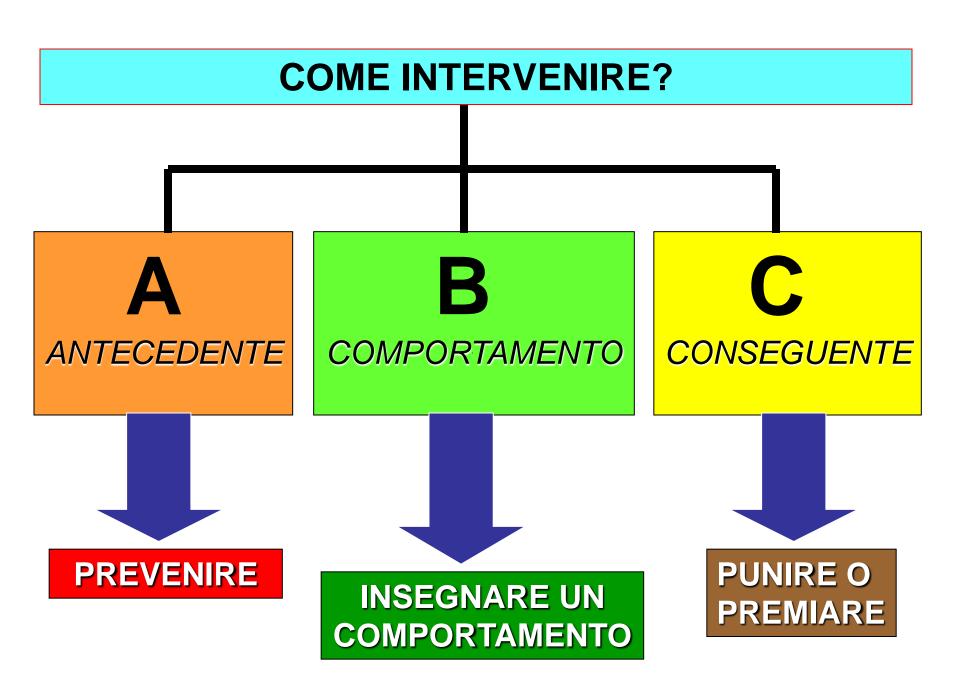


vanno osservati in modo <u>sistematico</u>

Osservazione dell'ambiente, della situazione, dell'ora...



<u>significato</u> <u>funzionale</u> del comportamento



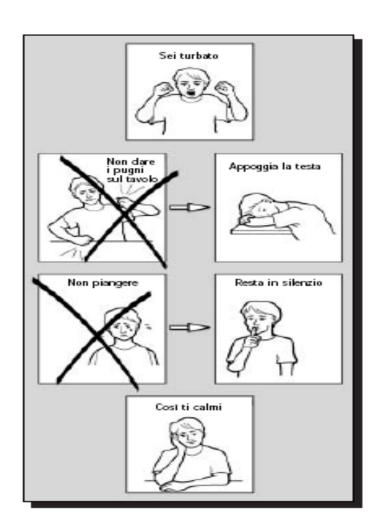
PREVENIRE



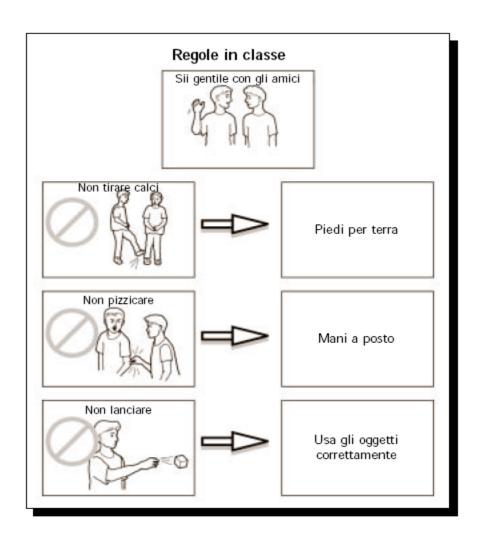
CONSIDERARE IL "FUNZIONAMENTO" DI QUEL BAMBINO

- •STRUTTURA CHIARA
- ■CONOSCENZA DELLA SENSORIALITA'
- ■PROPORRE ATTIVITA' ALLA SUA PORTATA
- ■PERMETTERGLI DI PREVEDERE E COMPRENDERE
- ■ECC.

INSEGNARE UN COMPORTAMENTO



DA Hodgdon, L.A. (1999) Strategie visive e comportamenti problematici. Brescia: Vannini, 2006



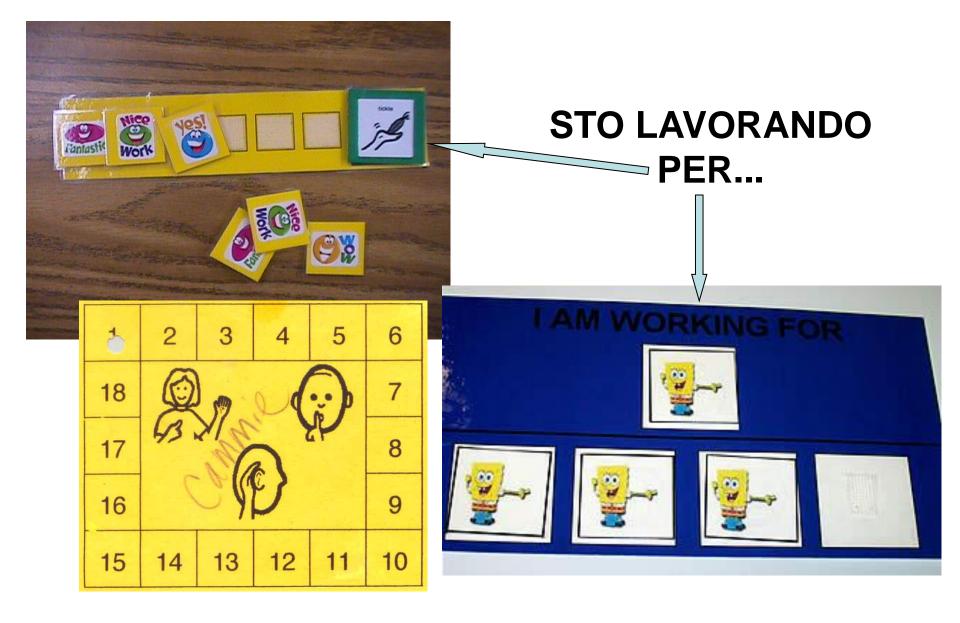
DA Hodgdon, L.A. (1999) Strategie visive e comportamenti problematici. Brescia: Vannini, 2006

PUNIRE O PREMIARE

LA TOKEN ECONOMY

- E' UN " CONTRATTO EDUCATIVO"
- E' PRATICO DA USARE
- PERMETTE DI STABILIRE A PRIORI LE REGOLE DEL COMPORTAMENTO ADEGUATO
- PREMETTE LA CONTRATTAZIONE DEL PREMIO FINALE, CHE PUO' ESSERE RICONTRATTATO
- È IMMEDIATO, CHIARO E CONTINGENTE (REGOLE DEL RINFORZO)

Esempi di TOKEN ECONOMY



STORIE SOCIALI

Descrizione semplice, con foto o disegni descrive

una persona, un evento, un concetto, una situazione sociale e/o ansiogena

guida

verso una regola o risposta nuova e adatta ad una situazione sociale comune o problematica.

COSA
PERCHE'

QUANDO

CON CHI

DOVE

PECS (Picture Exchange Communication System)

Nato nel 1985 negli Stati Uniti

Indirizzato soprattutto a bambini con DPS

Tale sistema punta allo sviluppo della Comunicazione Funzionale e della Comunicazione come scambio sociale, attraverso un programma di apprendimento a piccoli passi che comprende 6 fasi (Fasi I – VI).

E' utilizzabile in diversi contesti (casa, scuola, etc.).

Basato sull'uso di 'rinforzi' ha come obiettivo quello di incoraggiare la spontaneità e l'iniziativa del bambino nella comunicazione.

Basato sullo "scambio"

(alla richiesta del bambino attraverso l'uso della carta comunicativa l'adulto risponde dando in cambio il rinforzo)

Per impostare un percorso PECS...

- Prendere contatti con operatori che posseggano esperienza teorica e pratica in proposito
- Corso PECS <u>www.pecs.com</u>
- L.Frost, A.Bondy "Il manuale del Picture Exchange Communication System"
- Visconti "Immagini per parlare. Percorsi di comunicazione aumentativa alternativa per persone con disturbi autistici" - Vannini Editore

Quaderno dei resti

- Strumento di complessità varia che stimola il bambino a ricordare e a raccontare esperienze.
- Permette la condivisione delle attività svolte a scuola o al centro con la famiglia e viceversa.
- Può diventare l'attività di fine giornata (va compilato senza fretta, con la partecipazione del bambino).

Il quaderno dei resti.

 Può essere compilato a "memoria" oppure ricorrendo al supporto dell'agenda (es. il bambino spunta le attività che ha eseguito da un elenco predefinito).

- Può contenere immagini, scritte, loghi, biglietti..
- Se legge, può permettere un miglioramento della comprensione della lettura.

Il report

Il report aiuta il bambino a:

· ricordare l'evento vissuto:

raccontarlo;

riflettere sulle emozioni.

LE ABILITA' ESPRESSIVE PIU' COMPLESSE...

Raccontare



Conversare



Fornire aiuto:

Regole esplicitate

Schemi

Altri supporti



Esprimere emozioni

Sostenere l'espressione di un'emozione

Per la persona con autismo riconoscere le emozioni e controllarle può essere un problema.

Individuare quali sono le emozioni che possono essere critiche a scuola.

Posso favorire il controllo di tali emozioni con strumenti visivi (termometro delle emozioni)

"ALTA TECNOLOGIA"...

PROGETTO T4A (ASLCN 1 – Mondovi)

APP "TOOLS FOR AUTISM"

Per tablet ANDROID

3 applicazioni scaricabili gratuitamente da GOOGLE STORE

- 1. Storie sociali
- 2. Task analysis
- 3. Tabelle comunicative (con possibilità di inserire sintesi vocale)



IMMAGINARIO di Finger Talks

APP per iPhone/ iPad/ iPod touch

- 1. Agenda
- 2. Immagini
- 3. Frasi
- 4. Parole mie





BLU(E)

www.tabletautismo.it

PERMETTE DI CREARE GRIGLIE DI SIMBOLI ASSOCIATE A SUONI E VOCE



A SCUOLA

Strategie didattiche e non solo...



"VISIVO PER..."

- · Potenziare la comprensione.
- Favorire lo svolgimento di compiti complessi.
- Sostenere il bisogno di prevedibilità e chiarezza.
- · Favorire l'espressione.
- · Favorire e potenziare l'apprendimento.
- · Aiutare il controllo delle emozioni

Potenziare la comprensione:

 di una consegna didattica (solo verbale può non bastare...meglio scritta o con immagine!)
 Attenzione alla formulazione delle domande (chiarezza, niente ambiguità di interpretazione)

· di regole di comportamento

· di situazioni sociali

Sostenere il bisogno di prevedibilità e chiarezza

Cosa farò?

Con chi?

Dove?

Per quanto tempo?

Bisogno di routine

Interruzioni di routine (agenda-calendario-storia sociale)

Bisogno di prevedibilità e chiarezza:

- Organizzazione dell'ambiente: punti di riferimento visibili e concreti (spazi e attività)
- Organizzazione del tempo (esplicitare la durata di un compito)
- · Schema della giornata o della settimana
- Calendario
- Tutte le volte che è possibile preparare a cambiamenti e novità
- Evitare "sorprese" (es. interrogazioni/verifiche)

Sostenere il bisogno di prevedibilità e chiarezza è anche...

- "Di cosa parleremo?": può essere utile uno schema che anticipi l'argomento della lezione.
- "Quando sarò interrogato?": interrogazioni o verifiche a sorpresa possono essere causa di ansia. Conoscere la data favorisce il lavoro della famiglia a casa.
- "Che cosa mi chiederanno?": parte di programma limitata.
- "Che domande mi faranno?": si potrebbero fornire molte domande (scritte, per poi porle proprio con quella forma) tra cui poi sceglierne alcune per verifica.

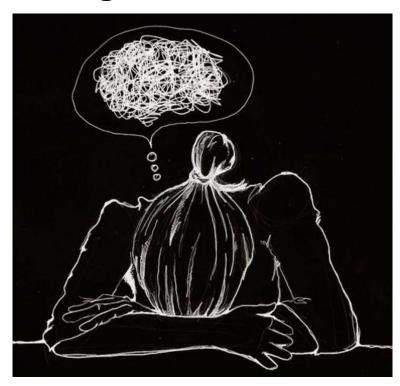
Facilitare una risposta

Difficoltà a rispondere in totale autonomia:

quando si trova di fronte ad una domanda aperta può far fatica ad accedere alle sue conoscenze o ai suoi pensieri perché non sa "organizzarli".



Problema in verifiche scritte e orali



Cosa fare?

 Verifiche con domande chiare e risposte a scelta multipla.

Frasi da completare.

Verifica di geografia

Risposte Vero/Falso

 Chiarezza nella impaginazione: poche domande o operazioni per pagina può aiutare.

Cosa fare?

 Domande aperte ma che richiedano una risposta breve e se necessario iniziare la frase per favorire la risposta

ESEMPIO:

PARLAMI DEI RE DI ROMA



QUANTI ERANO I RE DI ROMA?

COME SI CHIAMAVANO?

PARLAMI DEL PRIMO. IL RE DI ROMA PRIMO ERA...



 Il tema (o il riassunto) può essere prova molto complessa perché la richiesta è molto "aperta".

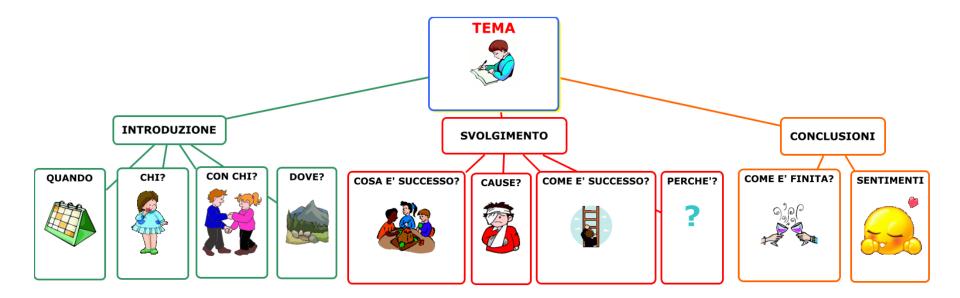
 Traccia espressa con parole chiare.

 Proporre uno schema per lo svolgimento.



SCHEMI da www.aiutodislessia.net





U Dislessia.net

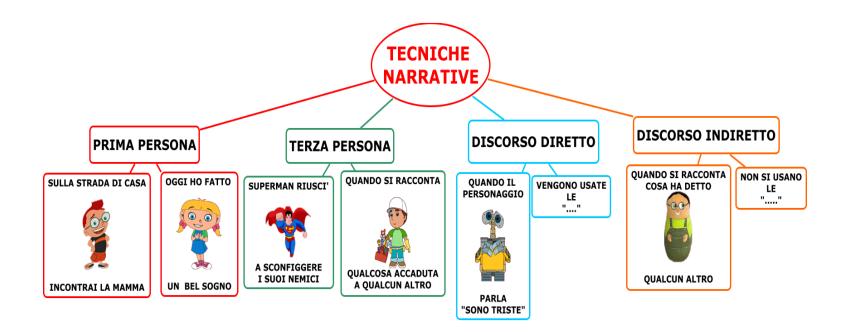
DESCRIVERE UNA PERSONA

Si può partire dall'alto o dal basso....

CAPELLI







SCHEMA GUIDA PER IL RIASSUNTO DI UN RACCONTO O DI UN BRANO

COME FARE

Intanto che ascolti o leggi un brano, segna dove inizia e dove finisce una sequenza. Poi completa la tabella cercando le informazioni nel testo o nella tua memoria (a volte potrai trovarne solo alcune).

TITOLO

INIZIO				
Il personaggio principale è (chi è?)				
II protagonista (che cosa fa?)				
La storia si svolge a (dove?)				
La storia si svolge nel (quando?)				
L'autore descrive (che cosa?)				

SVILUPPI				
Poi succede che (che cosa?)				
La situazione cambia quando (che cosa succede?)				
II protagonista ricorda (che cosa?)				
C'è un dialogo tra (chi?)				
Nel dialogo si dicono che (che cosa?)				

CONCLUSIONE		
La vicenda si conclude (come?)		
Alla fine il protagonista (che cosa fa?)		

- Se la finalità di una prova è verificare la preparazione su un argomento o è la produzione di un testo spontaneo, sarebbe opportuno NON considerare gli eventuali errori ortografici nel calcolo del voto.
- Si potrebbe chiedere l'auto-revisione del testo fornendo all'allievo un "questionario per l'autocorrezione" in cui sono elencati i suoi errori più comuni. Altra modalità: segnare riga contenente l'errore.

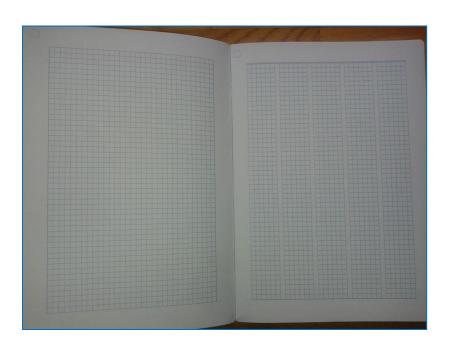
L.Cottini, G.Vivanti
"Autismo – come e cosa fare
con bambini e ragazzi a scuola"
Giunti Scuola-Giunti O.S.

QUESTIONARIO PER L'AUTOCORREZIONE DEL TESTO

- 1. Ho seguito l'ordine previsto dalla scaletta?
- 2. Ho sviluppato tutti i punti previsti?
- 3. Ho scritto tutti i nomi propri con la lettera maiuscola?
- 4. Ho iniziato tutti i periodi con la lettera maiuscola?
- 5. Ho concluso tutti i periodi con il punto?
- 6. Ho usato le virgole per elencare?

- Se l'alunno ha importanti difficoltà di ordine grafo-motorio, permettiamogli di scegliere se scrivere in stampato maiuscolo o in corsivo oppure l'uso di programmi di video-scrittura.
- In alcuni casi la trascrizione dalla lavagna è un'attività molto complessa perché richiede di gestire più compiti conteporaneamente. Fornire sul banco il materiale da copiare.





"QUADERNI INTELLIGENTI"

Progetto, ideato dalla casa editrice Libri Liberi, dalla onlus Pillole di Parole e da Pigna.

Venduti da Coop.

Il "quadretto intelligente" fatto da 5 colonne di 6 quadretti ciascuna, separati da spazi bianchi

riduce l'affollamento visivo e facilita le operazioni da eseguire in colonna.

Per la risoluzione dei problemi, invece, i "quadretti intelligenti" sono preceduti da righe a colori alterni (indaco e bianco). In questo modo lo studente può scrivere il testo del problema senza errori.

Interruzione di routine (anticipazione di situazioni nuove)

ESEMPI

- · Preparare a cambio di insegnante
- · Uscite didattiche
- · Gite
- · Periodi di vacanza
- Compagno nuovo
- · Cambio aula

Ricerca internet con l'alunno

USCITA CASCINA BRICCO

Favorire e potenziare l'apprendimento

Individualizzazione delle proposte: i libri di testo vanno ADATTATI all'alunno.

Presentare le informazioni in modo chiaro:

- •scrivere periodi brevi
- •utilizzare termini concreti, evitare modi di dire e specificare il significato di parole nuove
- •preferire le forme verbali espresse con indicativo e forma attiva.

Una **struttura chiara**, pochi contenuti e dettagli per pagina, caratteri grandi, la presenza di immagini nitide aiutano la comprensione e l'attenzione (<u>pagine non affollate!</u>)

Utilizzare i colori per individuare l'idea principale e i concetti chiave di un brano e poi farne

la sintesi in uno schema

L.Cottini, G.Vivanti "Autismo – come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola" Giunti Scuola-Giunti O.S.





LA MONARCHIA ROMANA

EI7 RE DI ROMA

Il re deteneva tutti i poteri, emanava le leggi, comandava l'esercito, amministrava la giustizia, ed era a capo della religione.

Veniva eletto dal Senato.



ROMOLO ROMANO

Fondatore di ROMA

Figlio di Rea Silvia,

stabilisce le istituzioni: politiche, militari, giuridiche



NUMA POMPILIO SABINO

Organizza il culto

Riforma il calendario



TULLIO OSTILIO ROMANO

Fu un re guerriero estese il dominio di Roma a tutto il Lazio.

Conquistò la città di Albalonga



ANCO MARZIO SABINO

Fa varie opere pubbliche:

- le mura della città
- -il ponte sul Tevere
- -la fondazione di Ostia



TARQUINIO PRISCO ETRUSCO

Fa costruire il tempio di Giove Capitolino, il circo Massimo,

la Cloaca Massima

aumenta a 200 i senatori



SERVIO TULLIO ETRUSCO

- -fa costruire nuove mura
- -aumenta a 300 i senatori
- -istituisce i comizzi centuriati



TARQUINIO IL SUPERBO ETRUSCO



instaura un regime tirannico, per questo era odiato dal popolo Con lui a Roma finì la monarchia

www.aiutodislessia.net



Sono a disposizione materiali di varia complessità, di tutte le materie scolastiche, sotto forma di schema o mappa concettuale

Materiali da cui prendere spunto per adattare le lezioni

www.italianoperlostudio.it sito per lo studio degli stranieri Università di Parma

www.centrocome.it
Sito cooperativa sociale
integrazione stranieri

www.cde-pc.it

Piacenza da menu principale "intercultura"

www.iccappellamaggiore.it
Sito di un IC

La comprensione di concetti in alunni con autismo avviene attraverso il CONCRETO.

Fornire esempi di svolgimento di compiti o esercizi:

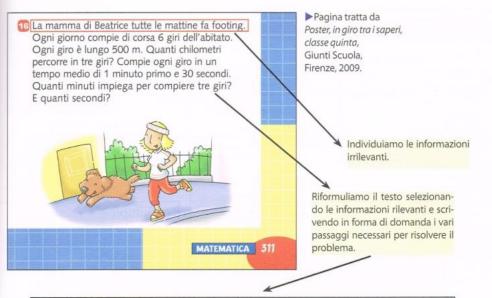
spesso meglio da esempi arrivare a regola.

Quando viene proposto un problema di matematica o di geometria accertiamoci che l'allievo abbia compreso il testo.

Riformuliamo il problema in modo da **eliminare ambiguità** ed esplicitiamo la richiesta in modo chiaro.

Proponiamo uno schema per facilitare l'esecuzione.





DATI RILEVANTI	DOMANDE			
OGNI GIRO DI CORSA È LUNGO	 QUANTI METRI SONO IN TUTTO 3 GIRI DI CORSA? A QUANTI CHILOMETRI			
500 METRI.	CORRISPONDONO?			
LA MAMMA DI BEATRICE	QUANTI MINUTI E QUANTI			
COMPIE UN GIRO IN 1 MINUTO E	SECONDI IMPIEGA PER COMPIERE			
30 SECONDI.	3 GIRI?			

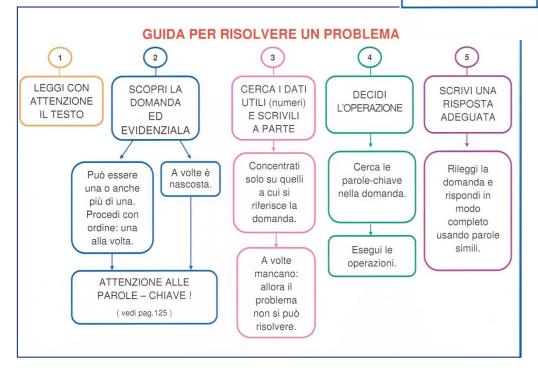
	BLEMA		
QUANDO TROVI SCRITTO:	FAI:		
QUANTI LITRI (KM), TROVA IL TOTALE, FAI IL CONTO, UNISCI, METTI INSIEME, QUANTI SONO IN TUTTO?	L'ADDIZIONE + O LA MOLTIPLICAZIONE ×		
QUAL È LA DIFFERENZA, QUANTI SONO RIMASTI, CONFRONTA, QUANTI MANCANO, QUAL È IL RESTO, QUANTI SONO IN PIÙ?	LA SOTTRAZIONE -		
IN QUANTE PARTI, IN QUANTE SCATOLE, QUANTI OGGETTI IN OGNI SCATOLA, QUANTI OGGETTI IN OGNI FILA?	LA DIVISIONE :		

L.Cottini, G.Vivanti
"Autismo – come e cosa fare
con bambini e ragazzi a scuola"
Giunti Scuola-Giunti O.S.

LE PAROLE-CHIAVE PER RISOLVERE UN PROBLEMA

M.Catucci
"Il quadernino delle regole
di matematica"
Fabbrica dei Segni

UNIRE SOMMARE IN TUTTO TOTALE IN PIÙ	ADDIZIONARE METTERE INSIEME AGGIUNGERE AUMENTARE COMPLESSI- VAMENTE	TOGLIERE SOTTRARRE DIMINUIRE MANCARE	DIFFERENZA RIMANENZA RESTO	DOPPIO TRIPLO PRODOTTO TOTALE RIPETERE	IN TUTTO COMPLESSI- VAMENTE UNO PER DA1 A INTUTTO	DIVIDERE SUDDIVIDERE DISTRIBUIRE RIPARTIRE CONTENERE RAGGRUPPARE	OGNI CIASCUNO OGNUNO A TESTA DAL TOT. A 1
+ ADDIZIONE		- SOTTI	RAZIONE	X MOLTIPLICAZIONE		: DIVISIONE	
Quanti sono in tutto? Quanti ne ha in tutto? Quanto ha speso in tutto? Qual è il totale? Quanti complessivamente?		Quanti ne Quanto Qual è la c Quanti il Quanti	imangono? e restano? manca? differenza? n meno? in più? il resto?	Quanto ha s Qual è la "s comp Quanti Qu	pno in tutto? speso in tutto? pesa" (o altro) lessiva? in totale? uanti sivamente?	Quanti g si possono Quanti ad o Per ogni A ciascu Quanto è cos Qual è il costo In quante p Quanti gr	o fare? gnuno? i? uno? tato uno? o unitario? arti?



Attenzione alla difficoltà a generalizzare: "Calcola l'area del rettangolo.."
"Quale sarà l'area di un tavolo rettangolare..."

Sfruttare abilità e interessi specifici: es. se è interessato alle auto insegno i colori in lingua straniera utilizzando disegni di macchine.

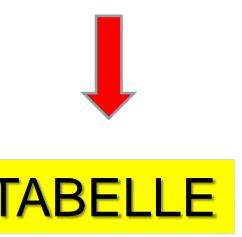
Usare la tecnologia se questo aiuta l'apprendimento (non solo cd didattici...)

Abilità da sfruttare è la buona memoria visiva: sempre nella lingua straniera fornire vocabolari illustrati per acquisizione del lessico.

Bisogno di prevedibilità, di "ordine", di "struttura contenitiva".



Bisogno di "vedere" per imparare.



Esempi tabelle per studio della grammatica lingua italiana e per lingue straniere

M.Catucci
"Il quadernino delle regole di italiano"
Fabbrica dei Segni Editore

P.Cavalcaselle, P.E.Fantoni, A.Rossi Caselli "I love English 1" Fabbrica dei Segni Editore

www.fabbricadeisegni.it

Bibliografia

- L. Cottini, G. Vivanti "Autismo: come e cosa fare con bambini e ragazzi a scuola" Giunti
- AAVV "Autismo a scuola. Strategie efficaci per gli insegnanti" Erickson
- Hodgdon "Strategie visive per la comunicazione" Vannini
- Hodgdon "Strategie visive e comportamenti problematici" Vannini
- P.Dyrbjerg, M.Vedel "L'apprendimento visivo nell'autismo" Erickson
- J.Cafiero "Comunicazione aumentativa e alternativa" Erickson
- Janet Dixon "Facilitare la comunicazione nell'autismo" Erickson (libro + DVD-ROM).
- Visconti "Immagini per parlare. Percorsi di comunicazione aumentativa alternativa per persone con disturbi autistici" - Vannini Editore
- Micheli E., Xaiz C., "Gioco e interazione sociale nell'autismo. Cento idee per favorire lo sviluppo dell'intersoggettività" - Erickson
- M.A. Costantino "Costruire libri e storie con la CAA" ed. Erickson
- D. R, Beukelman, P. Mirenda Manuale di Comunicazione Aumentativa e Alternativa -Interventi per bambini e adulti con complessi bisogni comunicativi - Erickson
- A. Ruggeri, L. Russo Faccio io! Storie e attività per sviluppare le autonomie personali
 Erickson